

**CUNEVO
IL MANIERO**

Vicino l'appalto delle ricerche, programmate nel 2006. Dalla Provincia altro finanziamento

**Ton, lo spettacolo pirotecnico suggella il successo della «festa del turista»
Tremila persone con il naso all'insù**

TON - Buon successo per la «Festa del turista» organizzata dalla Pro loco di Ton, giunta alla 31ª edizione; anche se il tempo inclemente ha causato la cancellazione della serata dedicata ai giovani, con in programma musica afro. È andata invece benissimo la prima serata, con la cena a base di specialità locali e pesce, particolarmente apprezzata.

Saltata la seconda, è andata parzialmente in porto la terza giornata: quanto meno è stata «salvata» la sera, con l'esibizione dei ballerini della Antony Danze e la nottata a ritmo

di liscio. L'ultima giornata infine è stata graziata pienamente.

«Dopo tutte le fatiche spese nei giorni precedenti, il tempo ci ha aiutato a concludere degnamente questa festa», commenta soddisfatto il presidente della Pro loco, Ettore Battan, che coglie l'occasione per ringraziare tutti i volontari che si sono impegnati nell'organizzazione. Per tutta la giornata infatti a Ton è stata folla: a notte, per l'ormai tradizionale spettacolo pirotecnico, è stata calcolata la presenza di almeno tremila persone.

**Alla Coba 573 mila euro, al Cmf di Toss e Vigo di Ton 173 mila
Pioggia di contributi sui consorzi**

VAL DI NON - Il Servizio infrastrutture agricole e riordinamento fondiario della Provincia ha assegnato un contributo di 573.300 euro al Consorzio ortofrutticolo Bassa Anaunia (Coba scarl, nella foto) per il rinnovo dell'impianto frigorifero e lavori accessori presso il magazzino di Vigo di Ton, su una spesa preventivata di 1.668.083,79 euro.

Al Consorzio di miglioramento fondiario di Toss e Vigo di Ton andrà un con-



tributo di 173.575 euro, su una spesa preventivata di 313.094 euro, per la trasformazione dell'impianto irriguo da pioggia a goccia, secondo lotto. 76.005 euro sono stati poi concessi al Consorzio d'ir-

rigazione di Taio per la sistemazione di alcune strade rurali (costo 170.500 euro), mentre il Consorzio di miglioramento fondiario di Bresimo riceverà 65.850 euro per la sistemazione di una strada (spesa preventivata, 116.076 euro).

Castel Corona cela altri segreti

Nuovi scavi archeologici e consolidamento del sito

di LORENA IOB

CUNEVO - All'Ufficio beni archeologici della Provincia ne sono assolutamente convinti: Castel Corona nasconde altri segreti.

Dopo che il primo lotto degli scavi archeologici, condotti nel 2003, aveva portato alla luce i resti di un forno in muratura con un piano di laterizi, una scala interna in pietra, oltre a diversi frammenti di porte e di una stufa ad olle, ora appare lecito aspettarsi il rinvenimento di altri «tesori». Ma la speranza è anche quella di poter finalmente consegnare agli abitanti di Cunevo nuove informazioni sul «loro» castello, iniziando da quelle riguardanti le varie fasi d'uso della fortezza.

Appare piuttosto probabile, infatti, che a partire dall'alto Medioevo strutture architettoniche diverse si siano stratificate in cavità naturali già oggetto di frequentazione dall'età preistorica. Quel che invece da ipotesi sta piano piano assumendo i contorni della certezza, è il fatto che Castel Corona, del quale si distinguono oggi la cinta muraria alta una ventina di metri e larga una trentina, fosse un sito marginale, e non una vera e propria residen-

za. L'importanza di questo insediamento, incastonato in un anfratto roccioso ad un'altitudine di 946 metri, era data dalla sua particolare posizione, che consentiva di dominare gran parte dell'Anaunia e della Pianura rotaliana.

La primavera dell'anno 2006 segnerà una nuova, importante tappa nella millenaria vita del rudere, sia perché segnerà l'avvio del secondo lotto



MISTERIOSI. I ruderi di Castel Corona e, a fianco, Enrico Cavada

degli scavi archeologici, sia perché - annuncia il sindaco di Cunevo, Gianfranco Zanon - prenderanno contestualmente il via i lavori di consolidamento della struttura. Intervento, quest'ultimo, particolarmente atteso: inserito nel progetto originario, ha fin qui conosciuto una serie di rinvii per la volontà della Provincia di dare precedenza alla campagna di scavi archeologici.

I lavori, che saranno appaltati presumibilmente già in ottobre, si protrarranno per 3-4 mesi e saranno seguiti, oltre che dall'architetto Fabio Bartolini, direttore dei lavori, anche dagli archeologi Enrico Cavada e Alberto Crosato (funzionario dell'Ufficio beni archeologici il primo, soggetto incaricato dal Comune di Cunevo il secondo). Costo dei lavori, 386 mila euro, di cui 309 mila garantiti da finanziamento provinciale. Contestualmente, al fine di «rendere a Castel Corona la dignità di grande monumento» (sono le parole del direttore dei lavori, l'architetto Fabio Bartolini), in un'ottica di valorizzazione e ricontestualizzazione del sito, verranno compiute una serie di verifiche, quali l'analisi stratigrafica delle murature e quella dendrocronologica su campioni lignei prelevati in più punti della struttura.

FLAVON, OGGI 30 ARTISTI RITRAGGONO IL PAESE

FLAVON - Una trentina di artisti (provenienti anche da fuori regione) all'opera nei vari angoli del paese, con un unico tema per i loro quadri: l'abitato di Flavon.

L'appuntamento è per la giornata odierna, anche in caso di maltempo, in occasione dell'estemporanea di pittura «Scorci di Flavon». Ad organizzare la rassegna, al termine della quale verrà proclamato un vincitore, il Comune di Flavon, attraverso l'assessorato alla cultura, in collaborazione con il locale Circolo ricreativo, le Donne rurali ed il gruppo Alpini.

Il via della manifestazione sarà dato alle 9, quando gli artisti, decisa la loro dislocazione nell'ambito del paese, inizieranno a ritrarre lo «scorcio di Flavon» che si presenterà davanti ai loro occhi.

Alle ore 18 le opere verranno esposte nella Pineta, prima delle premiazioni (in programma alle 20) di quelle che sono state considerate le migliori dall'apposita commissione tecnica.

La giornata sarà scandita da una serie di iniziative (destinatari anche i bambini), a contorno della rassegna. Così, stamane alle 11.30, è prevista la messa presso la Grotta, cui seguirà il pranzo nella Pineta. Nel pomeriggio (alle ore 15) intrattenimento per bambini e, sempre in località Pineta, la cena (ore 19). Gran finale a partire dalle 20, con la proclamazione dei vincitori, l'intrattenimento del Duo Forever (ballo liscio) e la lotteria a favore della Chiesa San Giovanni Battisti, interessata da lavori di ristrutturazione.

L. Iob.

**A farla funzionare è Giosuè Penasa, casaro e malgaro da 13 anni, di S. Bernardo di Rabbi
Malga Fondo «vestita» come un albergo
Ultimati i lavori di ristrutturazione costati circa 200 mila euro**

di ANDREA BERGAMO

FONDO - Certo che le malghe non sono più quelle di una volta. I recenti lavori di ristrutturazione di stalla e cascina della malga di Fondo - posta a 1488 metri di altitudine - nonché la bonifica del terreno circostante, hanno donato all'immobile un aspetto più simile ad un albergo.

«La spesa di 202 mila euro è stata finanziata da Provincia e Bim dell'Adige, oltre che dal Comune che ne è proprietario» ha spiegato nei giorni scorsi Alfio Covi, assessore a foreste, protezione civile, caccia e pesca del Comune di Fondo.

Il Comune ha affidato l'appalto per la gestione della malga ai fratelli Alessandro, Fabio e Vittorino, ma è curata dalla famiglia Penasa di S. Bernardo di Rabbi. Giosuè, il capofamiglia, svolge l'attività di casaro e malgaro da 13 anni (dal 1987 al 1994 e dal 2001 ad oggi) assieme alla laboriosa moglie Flora ed ai figli Lorenzo, cuoco e macellaio e Mauro, neo-laureato.

«Possediamo 51 manze e 37 mucche che portiamo alla stalla soltanto per la mungitura al mattino presto e alla sera - ha affermato Penasa -. Le giornate qui cominciano all'alba, e non è cosa facile soprattutto se si registrano temperature polari come nei giorni scorsi: quando mi alzavo, i pascoli erano coperti di brina...».



La Malga di Fondo e il casaro Giosuè Penasa (foto A. Bergamo)

Presso la malga, i Penasa svolgono anche l'attività di agritur, (per prenotarsi telefonare al 360/474385) ed è possibile gustare piatti tipici trentini; a 30 minuti di cammino è possibile arriva-

re al lago di Tret mentre il monte Macaion è presto raggiunto con un'ora di tragitto.

«Con l'avvento dell'euro i turisti che transitano da queste parti sono diminuiti di molto - ha dichiarato Giosuè - in particolare i tedeschi che ora prediligono altre mete». Valligiani ed escursionisti possono comunque assistere ogni mattina alla «ciasarada»: il latte prodotto viene posto nel vascone - che ne può contenere fino a sei quintali - e che viene scaldato con la legna; ogni giorno vengono prodotte quattro forme di formaggio nostrano o caciotta.

La malga è divisa in due piani: in quello inferiore ci sono cucina, bar, servizi adeguati all'accoglienza di disabili e sala per la lavorazione del latte mentre in quello superiore sono presenti le camere da letto con arredamento rustico, tipico di montagna.

Covi ha infine tenuto a ringraziare le imprese che hanno lavorato al progetto di ristrutturazione: per quanto riguarda le sistemazioni esterne, la ditta «Alco» di Castelfondo, per le opere edili, la ditta «Ianes Claudio» di Castelfondo, il lattoniere Armando Covi di Brez, la ditta idraulica di Bruno Turri di Fondo, nonché l'elettricista Paolo Genetti di Castelfondo, per le opere da pittore la ditta «Endrighi Valerio» ed infine l'idraulico Bruno Turri.

COREDO, TENNIS PER 36 RAGAZZI

COREDO - I corsi promozionali di tennis avviati a Coredò, cui hanno aderito ben 36 ragazzi di età compresa tra i 6 ed i 12 anni - potrebbero costituire lo sprone per il gemellaggio tra la neonata Società tennistica Coredò ed il Tennis Alta Val di Non.

I corsi, nati dalla collaborazione tra la società tennistica altoanauniese, la Pro loco ed il Comune, hanno riscontrato un interesse notevole, come dimostra l'alto numero di iscritti; di qui l'idea di Diego Valentini, «anima» del Tennis Alta Val di Non, di giungere ad un gemellaggio, che dia modo di operare per almeno 6 mesi all'anno sui campi esistenti a Coredò, e negli altri 6 mesi nella struttura coperta di Cavareno.

in Breve

Cogolo: bis di «La rugiada...»

● Stasera a Cogolo, nella sede del Parco alle 21 (ingresso libero) si replica lo spettacolo per i 70 anni del Parco dello Stelvio «La rugiada sui fili del ragno». Informazioni: tel 0463-900216; arteluoghiegusto@hotmail.com.

Cavareno Gasherbrum II

● Alta quota: questa sera verrà presentato a Cavareno il filmato del Gasherbrum II. Sala della Cassa rurale, ore 20.30.

Coredò: Luci dalla Predaia

● A casa Marta a Coredò, fino al 28 agosto, mostra «Luci dalla Predaia», antologica della pittrice Ada Garrone. Tutti i giorni in orario 10-12, 16-19, 20-22.

Val di Non: slitta la «Rampipeller»

● Rinviata, a causa del previsto maltempo per oggi, la manifestazione per bikers «Rampipeller». La gara verrà recuperata domenica prossima.

Mezzana: serata su Winkler

● Alla sala dei monti a Mezzana domani alle 18 convegno su «La presenza di Winkler nelle valli del Noce». La mostra delle opere di Othmar Winkler è visitabile a Mezzana fino al 28 agosto.

Il Predaia attende la Garibaldina

● Inizia oggi la stagione 2005/06 per il Predaia, formazione di Eccellenza, che per il primo turno di Coppa Italia riceve la visita della Garibaldina. Campo sportivo di Taio, ore 16.30.

Malé: orchestra filarmonica

● Alle 21 in teatro, concerto dell'Orchestra filarmonica italiana.

Cogolo: festa e danze

● In località Le Plaze, alle 12 pranzo alpino e alle 19 cena; alle 21 serata danzante con il gruppo musicale «Albatros».

Vermiglio: festa del biathleta

● Al Centro del fondo, festa del biathleta alle ore 9: gara di tiro al bersaglio con carabina calibro 22 «Memorial dott. Lino Pangrazzi e Thomas Chessler», alle 21 al tendone bavarese, serata danzante.

Rabbi: sagra di San Bernardo

● Alle 10 la messa, seguita dalla sfilata per il paese con la Superband 83 di Monte Porzio Catone (Roma) e piccolo concerto. Alle 14 processione con il Santo Patrono e la banda. Concerto della Superband 83 alle 15 ed esibizione del gruppo folkloristico «I Quater Sauti Rabbies»; caserada con il casaro Celestino e degustazioni, giochi vari per ragazzi. Alle 21 serata danzante con la musica di Danilo e Claudio.

**Con pannelli fotovoltaici
L'elettricità a Pian Venezia e malga Villar**



Un pannello fotovoltaico

VAL DI SOLE - Malga Villar Alta, nel comune di Rabbi, e il rifugio Pian Venezia, nel comune di Pejo, saranno dotati di elettricità tramite l'installazione di pannelli fotovoltaici. I progetti proposti dal Consorzio del Parco dello Stelvio sono stati autorizzati dal Servizio urbanistica e tutela del paesaggio della Provincia. Dieci pannelli saranno posizionati sulla parte sud-est della copertura di malga Villar Alta. Sei moduli saranno invece sistemati sulla bussola della copertura d'ingresso del rifugio Pian Venezia di Cogolo, dopo alcuni lavori di modifica alla stessa.

I progetti fanno parte di un piano di elettrificazione generale di malghe e rifugi col sistema fotovoltaico, che consente di produrre energia senza dispendio di materie prime e senza rilevanti impatti ambientali.